

# **Il futuristico progetto per “entrare” in aeroporto con il treno, anche da Siracusa**

L'obiettivo è ambizioso e con una scadenza: entro il 2021 ci sarà una stazione all'interno dell'aeroporto di Catania. Il modello è Fiumicino con un progetto che prevede un tunnel sopraelevato per mettere in collegamento la fermata dei treni (si lavora a Bicocca) e il Terminal A dell'aeroporto. Poi, attraverso un tapis roulant i passeggeri raggiungeranno l'area desk.

Della realizzazione ne hanno parlato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Falcone, la Sac (società di gestione dell'aeroporto di Catania) e rappresentanti di Rete Ferroviaria Italiana. Hanno tracciato un cronoprogramma di massima che vuole portare nel 2020 alla creazione di una nuova stazione ferroviaria dentro l'aeroporto.

Intanto proseguono i lavori per la fermata di Bicocca che dal prossimo anno sarà collegata attraverso bus navetta direttamente allo scalo aeroportuale. “Vogliamo accelerare ancorasul progetto del collegamento fra la stazione e il terminal”, spiega l'assessore regionale Falcone.

---

## **Siracusa. Gli studenti puliscono spiaggetta Maniace, è la giornata ecologica**

# europa

Giornate ecologica europea ed anche a Siracusa le scuole rispondono alla “chiamata” ambientalista. Studenti del Gargallo, dell’Insolera e dell’Alberghiero questa mattina si sono messi all’opera per ripulire la spiaggetta del Maniace, dal fossato al mare; altre squadre “In servizio” al molo del Talete.

La giornata è organizzata dall’Area Marina Protetta del Plemmirio e Marevivo. Slogan dell’appuntamento è “let’s clean up Europe”.

---

## **A Viterbo “Tumarankè”, documentario con protagonisti i migranti minori di Siracusa**

Proiettato a Viterbo, in anteprima, all’istituto Della Chiesa di Montefiascone il film-documentario “Tumatakè”. Protagonisti sono i migranti minori non accompagnati residenti a Siracusa. Progetto delle Dugong Films, curato da Camilla Paternò, Simona Coppini e Marta Tagliavia con il videoreporter Giacomo Zandonini.

Tumaranké è una parola della lingua bambara che definisce “chi si mette in viaggio alla ricerca di un futuro migliore”. E proprio i giovani “viaggiatori” sono i protagonisti del documentario che ha coinvolto un gruppo di 40 minori stranieri non accompagnati in un workshop di educazione all’immagine e filmmaking.

Ne esce uno spaccato della loro vita in Italia, la comunità dove risiedono, le nuove amicizie, i sogni, le fragilità, i

momenti di solitudine, e poi l'inserimento in un nuovo paese dove giorno dopo giorno, mentre imparano una lingua, scoprono e ci fanno scoprire una cultura dell'inclusione possibile, gettando così le fondamenta per un futuro comune.

---

## **Siracusa. Ripitturata la Casa del Pianto di via degli Orti: nuovi progetti per il Santuario**

Ripitturata, grazie alla generosità di "un'innamorata della Madonna delle Lacrime", l'abitazione di via degli Orti in cui, dal quadretto raffigurante Maria, sgorgarono lacrime umane in quegli storici giorni del prodigio, dal 29 agosto al primo settembre 1953. La Casa del Pianto è stata ritinteggiata nei giorni scorsi, a partire dall'8 maggio, giorno dedicato alla Supplica alla Madonna di Pompei. Da domenica 12 maggio, l'abitazione di via degli Orti è stata restituita alla preghiera dei fedeli e dei pellegrini.

La generosità di un'altra devota della Madonnina ha permesso il restauro della porticina del tabernacolo dell'Eucarestia della Casa del Pianto.

Il Rettore, Padre Aurelio Russo, ha espresso gratitudine "per la generosa partecipazione di tanti fedeli che in vario modo sostengono le opere del Santuario, patrimonio della Chiesa siracusana e di tutta la Città di Siracusa.

Durante la Veglia della notte di Pasqua, il Rettore ha comunicato "il sogno di poter ristrutturare la Casa della Carità del Santuario, progetto che diventerà realtà con il generoso contributo dei benefattori".

Confermata, intanto, “dopo un periodo di discernimento, la “Casa Famiglia della Comunità Giovanni XXIII – La Madonnina e Santa Lucia”, ispirata al carisma del santo prete don Oreste Benzi, più volte pellegrino nel nostro Santuario. L’Associazione di don Oreste è presente in 42 nazioni, con 300 famiglie solo in Italia. Il film “Solo cose belle” che, martedì 14 maggio alle 20.00, sarà trasmesso presso la Multisala Planet Vasquez di Siracusa, presenta la viva realtà di queste Case Famiglie che non si nascondono dietro a strutture convenzionate con operatori o figure non familiari, ma sono semplicemente famiglie con una mamma e un papà che accolgono, insieme ai propri figli naturali, anche “figli rigenerati nell’amore””.

.

---

## **Esclusivo. L’eroe normale: parla l’uomo che ha bloccato il rapinatore dei postamat**

Marco, il nome è di fantasia, è una persona normale. Un tranquillo lavoratore che non ha esitato un attimo a difendere la sua famiglia e gli affetti. Se il rapinatore seriale dei postamat di Siracusa è stato arrestato, gran parte del merito è suo. Ha avuto il coraggio e la lucidità di fare una cosa folle quanto coraggiosa e decisiva: mettersi all’inseguimento del rapinatore che aveva appena puntato un’arma contro sua moglie, intenta a prelevare.

Eppure a sentirlo al telefono, sembra reduce dalla più normale delle avventure. Voce pacata, incline al sorriso ed alla battuta. Marco accetta ben volentieri di raccontare cosa è accaduto. Mancano pochi minuti alle 22 di ieri sera. Si ferma

con l'auto in viale Tunisi per prelevare una somma al postamat. Scende la moglie, dentro la macchina restano lui e la figlia. Mentre la donna si avvicina allo sportello, nota dallo specchietto retrovisore un uomo con il casco che fa il giro dell'auto e si fionda contro il fianco di sua moglie. Punta una pistola e le intima di non gridare, prelevare e consegnargli i soldi. La signora, però, viene colta dal panico ed urla. Chiama a gran voce il compagno che si fionda fuori dall'auto ed in pochi secondi si scaglia contro il rapinatore. "Ho visto che mia moglie era in piedi e stava bene e mi sono messo all'inseguimento di quella persona armata", ci dice. "Non ci ho pensato su molto. Lui scappava, io l'ho rincorso. Mi urlava di lasciarlo stare altrimenti mi avrebbe sparato e mi puntava la pistola contro. Ma non mi ha messo paura. Avremo corso forse per 200 metri. Ad un certo punto si è infilato in una traversa di via Grottasanta, io non l'ho visto più. C'era solo il casco per terra ho seguito la traccia e l'ho trovato. Dovevo prenderlo. Nel frattempo è partita la chiamata alla polizia. L'ho agguantato e l'ho tenuto bloccato, scaraventandolo a terra. Con le ginocchia sul suo petto gli ho impedito di muoversi. Si dimenava ed ha perduto la pistola. Mi supplicava di lasciarlo andare". Nel frattempo arrivano gli agenti e si ritrovano l'insolita scena davanti. "Ho fatto il mio dovere, non mi aspetto alcun riconoscimento. Se succede qualcosa alla mia famiglia o ad un soggetto debole, io entro in azione". Bravo "Marco"!

foto: il postamat di viale Tunisi, a dx l'uomo arrestato

---

**Siracusa. L'ultimo saluto a**

# **Luciano Sapienza: Cattedrale gremita e commozione**

Era gremita, questa mattina, la Cattedrale di Siracusa. In tanti hanno voluto dare l'ultimo saluto a Luciano Sapienza, vittima del naufragio del peschereccio a bordo del quale, con il suo equipaggio, svolgeva una battuta di pesca nelle acque al largo di Malta. La città si è stretta intorno alla famiglia, sindaco in testa, presente con altri rappresentanti dell'amministrazione comunale, i vigili urbani, il gonfalone del Comune, i rappresentanti della Capitaneria di porto e, in tanti, a rappresentare la marineria locale. La funzione religiosa è stata celebrata dal padre Tito Marino, concelebrata con padre Marco Serra. Un pensiero di preghiera è stato rivolto anche all'altra vittima della tragedia in mare, il giovane marocchino Zakaria. Durante la cerimonia è stato letto un passaggio tratto dal Libro della Sapienza: "le anime dei giusti sono amati dal Signore. La morte per noi è un evento tragico- ha detto il parroco durante la sua omelia. Ma Luciano, nel momento della sua morte, non era solo. Era con Cristo. Quando moriamo, facciamo un salto, nelle mani di Dio. Luciano- aggiunto- rimane comunque con noi, dentro di noi, nel ricordo e nella fede".

---

## **La festa dei Santi e i fuochi d'artificio: "invisibili" per Lucia, contrastati per**

# Domenico

I fuochi d'artificio sono tradizionalmente elementi della festa di una città per il patrono. Un elemento colorato e chiassoso, non condiviso da tutti ma da tutti comunque atteso. Naso all'insù, a guardare i colori ed i giochi che colorano il cielo.

Ma sulla scorta di nuove sensibilità e nuove misure di sicurezza, sono diventati oggetti di mille polemiche. Prendiamo ad esempio Santa Lucia (Siracusa) e San Domenico (Augusta). La festa del patrocino di maggio della patrona del capoluogo si è conclusa ieri sera, con il rientro del simulacro in Cattedrale. Un momento seguito in piazza Duomo da centinaia di fedeli e devoti che hanno accompagnato Lucia sino al suo rientro. Da piazza Duomo, però, i fuochi non li hanno visti ma solo sentiti. E il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, Pucci Piccione, ha sentito il bisogno di prendere il microfono in Cattedrale e scusarsi con tutti per l'accaduto. "E' un sistema sempre più complesso. Ogni volta c'è sempre un problema e mai nessuno che voglia aiutarci a risolvere. Richieste su richieste: il piano di protezione civile, il conta persone, la nave in porto. Dobbiamo correre per organizzare la festa mentre quando ci sono altre manifestazioni risolvono tutto con semplicità. Va bene le regole, va bene la legalità. Ma deve valere solo per Santa Lucia?", si domanda Piccione. I fuochi sono stati sparati dal Molo Sant'Antonio, area autorizzata. Da piazza Duomo erano invisibili.

Ad Augusta si avvicina la festa del patrono San Domenico. Spettacolo pirotecnico autorizzato a pochi metri dall'area protetta delle Saline Regina. E Natura Sicula che avvisa: "così a rischio migliaia di uccelli acquatici che lì vivono".

---

# **Siracusa. Dopo Santa Lucia lo sfogo di Piccione: “Per noi sempre ostacoli e paletti”**

Sfiduciato, stanco, deluso. Il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia, Pucci Piccione torna, questa mattina, sullo sfogo di ieri sera, al termine della settimana dedicata alla Festa del Patrocinio della Santa e martire siracusana. In piazza Duomo parole chiare, da cui sono emerse le tensioni accumulate per organizzare in ogni aspetto la Festa di Maggio. I fuochi d'artificio, in piazza Duomo, erano visibili soltanto in parte. La folla che si è stretta intorno a Santa Lucia non ha potuto godere dello spettacolo finale. Motivo di rammarico, profondo rammarico per Pucci Piccione. Ha voluto chiedere scusa “a quanti sono rimasti fino all'ultimo istante a seguire la nostra Patrona e non hanno avuto la possibilità di vedere i giochi pirotecnici che, nel resto della città, erano maggiormente visibili. Sempre ostacoli per noi- protesta Piccione- sempre più paletti, sempre più difficoltà, che siamo costretti ad affrontare e risolvere praticamente da soli. Altrove- prosegue Piccione- va diversamente. Si fa a gara per risolvere gli eventuali problemi. C'è una collaborazione che qui non c'è se non dalla gente, da chi volontariamente si mette a disposizione”. L'indice è puntato contro le istituzioni.

” Noi -ricorda Piccione- siamo riusciti in questi anni a portare la festa di Santa Lucia al livello di quelle importanti, come Santa Rosalia a Palermo e Sant'Agata a Catania. Non è un caso se la festa del 13 dicembre è stata seguita dalle telecamere della Rai. Siamo usciti da una dimensione provinciale per arrivare ben oltre, ma è sempre più difficile”. Il presidente della Deputazione della Cappella di Santa Lucia entra poi nel dettaglio della vicenda che ha rappresentato la classica goccia che fa traboccare il vaso. “I

fuochi d'artificio -premette- sono previsti in soli due momenti l'anno: il 20 dicembre per l'Ottava, sparati da sempre più lontano e la seconda domenica di maggio. Tradizionalmente si sparavano dal piazzale Aretusa, per permettere visibilità massima in piazza Duomo. C'erano tutte le condizioni di legge, che noi abbiamo sempre rispettato: calibri, distanze, altezza. L'anno scorso il piazzale non è stato ritenuto idoneo, per via della presenza del solarium. Quest'anno, idem. Unico sito disponibile, il Molo Sant'Antonio, ma il risultato è quello che avviamo visto. Uno sforzo, per un pomeriggio, qualcuno avrebbe potuto farlo". La festa di Santa Lucia, complessivamente, tra dicembre e maggio, costa circa 80 mila euro. "Il contributo che riceviamo dal Comune- spiega Piccione- ammonta a 15 mila euro. Il resto arriva solo grazie ai fedeli, alle donazioni, che per fortuna negli ultimi anni sono aumentate, insieme alla partecipazione alla festa".

---

## **Siracusa. Lacrime e palloncini, l'Einaudi ricorda Simone: per lui un ulivo nel giardino**

E' stato piantumato nel giardino centrale del Liceo Einaudi di Siracusa l'ulivo di Simone. Simbolo di forza, saldezza e pace diventa ora il visibile ricordo di un giovane studente che non c'è più. Ha perduto la vita in seguito ad un incidente stradale lungo viale Scala Greca ed oggi, nel giorno del suo 18.o compleanno, la scuola che frequentava con profitto lo ha voluto celebrare.

Durante la piantumazione dell'ulivo, il suono di una tromba ha

commosso tutti i presenti. Occhi lucidi per i compagni di classe, quarta liceo. Erano tutti pronti per la festa, il 18.o di Simone che si è invece trasformato in un momento di dolente riflessione. Attorno all'alberello appena piantato, hanno librato in aria palloncini colorati indossando una maglietta con la foto dello sfortunato compagno.

Alla cerimonia hanno partecipato anche i genitori di Simone, mamma Concetta e papà Santo. Al loro fianco, la dirigente dell'istituto, Teresella Celesti. Proprio la mamma è intervenuta in auditorium, incontrando i ragazzi, per ringraziare tutti per la vicinanza e l'affetto. Letti brani dal Piccolo Principe ed una poesia di Pessoa.

Questa sera, alle 20.00, appuntamento invece in via Minerva. I compagni del quarto anno vogliono così celebrare ancora una volta lo sfortunato amico di cui tutti ricordano la bravura, l'educazione e la grande voglia di vivere.



---

# **Siracusa con Scariolo, sit in per la libertà di stampa: “Non lasciamoci intimidire”**

Giornalisti, rappresentanti di associazioni, esponenti politici. In tanti questa mattina hanno preso parte al sit-in organizzato dall'Associazione Siciliana della Stampa a sostegno del giornalista siracusano Gaetano Scariolo del Giornale di Sicilia e dell'agenzia Agi, vittima, nei giorni scorsi, di un atto incendiario ai danni della sua auto, parcheggiata nei pressi della sua abitazione. In Largo XXV Luglio per ribadire la volontà di andare avanti, di non lasciarsi intimidire. Al sit-in hanno preso parte, tra gli altri, la presidente del consiglio comunale di Siracusa, Moena Scala, il deputato regionale Giovanni Cafeo, l'ex parlamentare regionale, Marika Cirone Di Marco. “Quello che ho subito- ha detto Scariolo- è un nuovo tentativo di intimidazione. Non più lettere, non più messaggi- ha spiegato- ma passando direttamente e subito all'azione. Quanto accaduto impone una riflessione profonda sul nuovo clima che si è venuto a creare. Le denunce, in questo contesto, sono importanti, fatte anche attraverso gli articoli giornalistici”.